

marchese di Santa Croce, e 63 al signor cavaliere Antonio Soru. Il signor marchese Carlo di Santa Croce, avendo riportato la maggioranza, fu proclamato deputato.

Le operazioni appaiono regolari, e quindi ve ne propongo la convalidazione.

BERTAZZI, relatore. Collegio di Varallo. — Ho l'onore di riferire in nome dell'ufficio II sulle seguenti elezioni.

Il collegio di Varallo è composto di una sola sezione. Il numero degli elettori iscritti è di 191; votanti 73. I voti si rivolsero sopra il signor Bolmida cavaliere Vincenzo in numero di 67; schede nulle 3, voti dispersi 3. Di guisa che avendo il medesimo riportato la maggioranza dei voti prescritta dalla legge veniva proclamato deputato.

L'ufficio, ravvisando regolare l'operazione elettorale intorno a cui non sarebbero sorte contestazioni, ve ne propone la convalidazione.

Collegio di Montechiaro. — Questo collegio si divide in tre sezioni: Montechiaro, Portacomaro, Valdichieri.

Il numero totale degli elettori iscritti è di 564: votarono nella prima sezione, 164; nella seconda, 153; nella terza, 111: totale 428.

I voti si ripartirono tra il signor Berruti cavaliere Ignazio che ne ebbe 189; Pelletta conte Alessandro, 147; Galvagno Emilio, 57; Savina avvocato Giuseppe, 12; voti dispersi, 11; schede nulle, 12. Nessuno dei candidati avendo conseguito la maggioranza voluta dalla legge, si addivenne nel giorno 18 ad uno scrutinio di ballottaggio tra il signor cavaliere Berruti e Pelletta conte Alessandro.

450 era il numero dei votanti. Il cavaliere Berruti riportò numero 279 voti, 145 il conte Pelletta, schede nulle 6. Il cavaliere Berruti Ignazio, siccome quello che aveva riportato il maggior numero dei voti, veniva proclamato deputato.

L'operazione elettorale è regolare. Nacquesolo contestazione intorno alla validità di due bollettini non portanti sufficiente indicazione, i quali però, anche dati al cavaliere Pelletta, non potrebbero influire sull'elezione. Ond'è che ve ne propongo la convalidazione.

RICCI, relatore. 1° collegio di Nizza Marittima. — Esso è diviso in tre sezioni: Nizza, Villafranca e Contes. Gli elettori iscritti sono 760; intervennero 353. Il signor Laurenti-Roubaudi ebbe voti 438; il signor Cambruzana conte Vittorio, 4; dispersi 9, nulli 2. Il signor Laurenti-Roubaudi venne proclamato deputato; le operazioni sono regolari, ed io, a nome dell'ufficio II, ve ne propongo la conferma.

Collegio di Ornavasso. — Esso è diviso in due sezioni. Gli elettori iscritti sono 272; intervennero 179. Il signor Capra avvocato Giovanni ottenne voti 76; il signor causidico Botta Luigi, 77; gli altri voti andarono dispersi.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procedette ad una seconda votazione di ballottaggio tra i due candidati che ottennero maggior numero di voti. Intervenero elettori 209. Il signor avvocato Capra ottenne

voti 123; il signor Botta causidico, 86. Fu quindi proclamato deputato il signor Capra avvocato Giovanni.

Le operazioni furono regolari, nè vi esistono proteste; e quindi l'ufficio II ve ne propone l'approvazione.

Collegio di Nizza Monferrato. — Questo collegio è diviso in tre sezioni, di Nizza, Incisa e Mombaruzzo, e comprende 444 elettori, dei quali intervennero alla votazione 320. Il signor Spurgazzi Pietro avvocato ingegnere ebbe voti 220, il signor Roberti conte Vittorio, 92.

Siccome i 220 voti formano più del terzo del numero degli iscritti e più della metà dei votanti, il signor ingegnere Spurgazzi venne proclamato deputato, e l'ufficio propone la conferma di questa nomina.

Occorre notare che il signor Spurgazzi è ingegnere capo fin dal 1851, e quindi ha il grado sufficiente nell'ordine amministrativo per essere deputato. Rimane ad osservare se sia attualmente al servizio del Governo, e quindi se debba essere compreso fra gl'impiegati. Ma questa sarà un'indagine da farsi quando si tratterà di determinare il numero degli impiegati. Quindi l'ufficio II propone l'approvazione di questa elezione.

PONZIGLIONE. Io farei istanza alla Camera che, prima di procedere alla convalidazione della nomina del signor ingegnere Spurgazzi, si verificasse se il medesimo sia suddito sardo, o se abbia almeno ottenuto la naturalizzazione. Ciò dico perchè mi fu supposto che sia cittadino svizzero.

RICCI, relatore. Io non saprei al momento intorno a ciò dare alcun schiarimento.

SPURGAZZI. Se si trattasse di questione personale, io sarei alieno dal discorrerne; ma, siccome non è questione che dell'accertamento di un fatto materiale, io dichiaro che sono nato in Torino, battezzato nella chiesa di San Giovanni (*Ilarità*) nell'anno 1815. So che questo dubbio ora sollevato nella Camera è stato dato come certezza nel collegio in cui io fui eletto; so anche che, recentemente ancora, è stato riconosciuto da alcuni alla chiesa parrocchiale di San Giovanni se io veramente vi era stato battezzato. La verità sta però come io ho l'onore di esporla, e potrei anzi all'uopo far ritirare da quella parrocchia l'estratto di nascita.

PONZIGLIONE. Io credo che l'essere nato in Torino ed essere stato battezzato nella chiesa di San Giovanni, non costituisca ancora l'essere suddito sardo.

SPURGAZZI. Nacqui in Torino da cittadino sardo, ho adempiuto a tutti gli obblighi di cittadino sardo, e fra gli altri a quello della coscrizione; ho prestato sempre il servizio della guardia nazionale, ed ho l'onore di servire da molti anni lo Stato in qualità di suddito sardo. Credo quindi che la mia cittadinanza non possa menomamente essere contestata.

PONZIGLIONE. Io non intesi fare opposizione personale, ma solo rischiarare un fatto che mi venne supposto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione per l'approvazione dell'elezione dell'ingegnere Pietro Spurgazzi a deputato di Nizza Monferrato.

(L'elezione suddetta e le seguenti sono approvate.)